

# Studio l'italiano!

**Tema:** fare conoscenza (in Italia, in classe).

**Obiettivi comunicativi:** salutare; congedarsi; presentarsi; chiedere il nome; presentare qualcuno; chiedere e dire la provenienza (nazionalità e città d'origine); chiedere il numero di telefono/cellulare e dare il proprio.

**Grammatica e lessico:** i verbi *chiamarsi*, *essere* e *avere* (sing.); i pronomi personali sogg. sing.; il singolare dei sostantivi; il singolare degli aggettivi; la concordanza aggettivo / soggetto (*sono italiano/-a*); alcuni interrogativi (*Come...?*; *Di dove...?*; *Che cosa...?*; *Che...?*); gli articoli *il*, *la*; la preposizione *di*; alcune formule di saluto e congedo; aggettivi di nazionalità; l'alfabeto; espressioni utili alla comunicazione in classe; i numeri da 0 a 20.

**Premessa:** Trattandosi della prima lezione di un corso, sarà bene iniziare con una fase introduttiva come quella illustrata a p. 28 di questa Guida. E se anche alla fine dell'ora avrete "fatto" solo poche pagine del libro, pazienza: è più importante costruire basi solide per il lavoro di squadra.

## 1 Per iniziare

**Obiettivo:** mettere in luce l'immagine dell'Italia che i discenti 'portano a lezione' (compresi eventuali stereotipi) e con essa gli 'oggetti' di studio: la lingua e il mondo degli italiani.

**Procedimento:** In questa fase non si lavora ancora con la lingua, ma solo sull'immagine del Paese che i discenti hanno in mente: le parole italiane che forse verranno citate, verranno semplicemente annotate come tutte le altre proposte (ci tornerete sopra con l'attività 2). Quest'attività

si svolgerà comunque nella lingua madre dei discenti.

Dividete dunque la classe in coppie o gruppi (magari gli stessi delle presentazioni), fate aprire il libro a p. 9 e invitate gli studenti a rispondere alla domanda facendosi ispirare dalla foto: a che cosa li fa pensare questa foto? Quali idee / parole gli vengono in mente guardandola? E quando pensano all'Italia, gli viene in mente un'immagine di questo tipo o qualcosa di diverso? Cosa? Perché? Sottolineate che non importa se si sia già stati in Italia o no, ciò che conta è riflettere sull'idea che si ha di questo Paese (anche solo per sentito dire). Lasciate agli studenti circa 5 minuti per parlare liberamente in gruppo (ma se vedete che stanno discutendo animatamente, allungate pure i tempi), magari con una musica strumentale di sottofondo. Riportate poi l'attività in plenum e chiedete a una persona per gruppo di riassumere quello che è venuto fuori. Accogliete tutte le idee senza commenti e annotatele alla lavagna realizzando una sorta di mind-map. Alla fine non commentate le idee degli studenti, ma dite loro

che il corso non si propone di fare *tabula rasa* della loro immagine dell'Italia per costruirne una nuova, ma di lavorare sull'immagine esistente per "affinarla". Potrete anche chiedere se qualcuno sa dove si trovi il luogo fotografato; se nessuno lo sa, dite che si trova sulla costa amalfitana (la località è Ravello) e indicate la zona sulla carta d'Italia all'interno della copertina, aggiungendo che durante il corso si avrà modo di conoscere, sia pure a distanza, diverse località italiane.

**Alternativa:** Se preferite, potete anche iniziare a libro chiuso lavorando sulle immagini mentali. Chiedete agli studenti di chiudere gli occhi per un minuto e di pensare all'Italia: quali immagini si presentano alla loro mente? Formate poi delle coppie o dei gruppi e fate aprire il libro a p. 9, invitate gli studenti a guardare la foto e a dirsi se le immagini che hanno "visto" poco prima assomigliano a quella di p. 9 o no e perché. Se non le assomigliano, a che cosa li fa pensare questa foto? Che cos'altro associano spontaneamente all'Italia? Procedete quindi come illustrato più sopra.

Poiché si tratta della prima lezione, spiegate anche la funzione del riquadro con gli obiettivi didattici che si trova in ogni pagina iniziale (vedi p. 20, *La pagina iniziale*).

## 2 Cose d'Italia

(LAVORARE CON IL LESSICO)

**Obiettivi:** attivare conoscenze pregresse per rendersi conto che non si parte da zero e avviare i discenti a lavorare con il lessico.

**Procedimento:** **a.** Chiedete ai discenti di svolgere il compito dapprima individualmente. Poi dividete la classe in piccoli gruppi diversi da quelli del punto 1 e chiedete agli studenti di confrontare le soluzioni. Alla fine verificate in plenum indicando le foto e facendovi dire dagli studenti quali parole vi hanno abbinato. La foto numero 2 è scattata a Monterosso (Cinque Terre, Liguria). La foto numero 7 raffigura

Piazza del Mercato a Lucca. Nella foto numero 11 si vede l'Arena di Verona.

**b.** Chiedete ai discenti di classificare le parole in base alle categorie indicate accertandovi che le definizioni siano chiare e precisando che alcune parole (come *gelato*) si possono inserire in più di una categoria. Fate svolgere quest'attività individualmente in modo che ognuno rifletta sulle proprie categorie mentali. Seguirà un confronto in plenum nel corso del quale darete per buone tutte le soluzioni accettabili, facendo notare come ogni persona abbia un suo modo di pensare e dunque di lavorare con la lingua (osservazione che riprenderete per l'attività sulle strategie contenuta nel Portfolio). Aggiungete che nel libro si troveranno spesso attività di classificazione come questa: i discenti impareranno così ad archiviare i vocaboli con un certo ordine e una certa logica per poterli ancorare saldamente nella propria memoria a lungo termine.

**c.** Ricomponete i gruppi del punto a, leggete la consegna, accertatevi che il compito sia chiaro e raccomandate ai discenti di svolgerlo in due fasi proprio come richiesto, cercando dunque, nella seconda fase, di creare loro stessi delle categorie prendendo spunto da quelle del punto b. Sottolineate che non è importante scrivere correttamente le parole, bensì farsele venire in mente e condividerle con i compagni. Date a ogni gruppo un foglio abbastanza grande e un pennarello, stabilite un tempo massimo e poi lasciateli lavorare da soli. Alla fine chiedete a ogni gruppo di presentare la propria raccolta di parole e, se possibile, fate appendere i fogli in modo che siano visibili a tutti. Concludete l'attività evidenziando il patrimonio di lingua italiana già esistente e sottolineando che sarà importante utilizzarlo durante lo studio. Fate notare la presenza del *Tipp* e spiegate che i riquadri di questo tipo suggeriscono idee per lo studio autonomo.

**Soluzione:**

**a.** pasta – 5; museo – 4; mercato – 9; mare – 2; gelato – 3; stazione – 1; macchina – 10; opera – 11; vino – 8; piazza – 7; treno – 12; albergo – 6

### Soluzione possibile:

**b. cibo e bevande** → pasta, gelato, vino;  
**trasporti** → macchina, treno; **tempo libero** →  
museo, mercato, opera, piazza; **vacanze** → mare,  
stazione, albergo

### 3 Io sono ...

(ASCOLTARE, LEGGERE, ANALIZZARE)

**Obiettivi:** **a.** primo approccio alla comprensione auditiva; **b.** - **d.** imparare a salutare, a presentarsi e a chiedere a una persona il suo nome.

**Grammatica e lessico:** i verbi *chiamarsi* ed *essere*; alcune formule di saluto.

**Procedimento:** Trattandosi dei primi dialoghi, sarà il caso di tranquillizzare i discenti con le raccomandazioni illustrate a p. 7 della Guida, naturalmente a libro chiuso.

**a.** Fate aprire il libro a p. 11 e coprire con un foglio tutto quello che sta sotto le foto. Dite agli studenti di guardare le foto e di fare, insieme al proprio vicino, delle supposizioni sulle tre situazioni. Dite poi che ascolteranno tre dialoghi e dovranno soltanto scrivere nell'apposito quadratino il numero del dialogo corrispondente a ogni foto. Procedete quindi come indicato nell'introduzione a p. 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

**b.** e **c.** Chiedete agli studenti di numerare le battute in base all'ordine in cui le hanno sentite e procedete come indicato nell'introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

**d.** Seguite le indicazioni del manuale. Precisate che bisogna evitare di tradurre e sforzarsi invece di individuare le espressioni che esprimono una certa intenzione comunicativa. Dite agli studenti che se vogliono possono riascoltare i dialoghi. Gli studenti lavoreranno dapprima da soli e poi confronteranno le soluzioni con un compagno. Si concluderà con una verifica in plenum per giungere a una soluzione comune: dopo aver diviso la lavagna in due parti scrivendo da una parte "formale" e dall'altra "informale", procedete come

indicato nell'introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Ottenuta la soluzione, chiedete ai discenti quali differenze notano tra le espressioni formali e quelle informali, giungerete così anche a fornire chiarimenti sui verbi *essere* e *chiamarsi*, senza però presentare tutta la coniugazione: precisate che si impareranno sempre gli elementi linguistici di volta in volta necessari a comunicare in una certa situazione, limitandosi a quelli, ma utilizzandoli subito, appunto per poter presto comunicare in italiano. Per questo motivo, se vi chiederanno spiegazioni su *chiamarsi*, vi limiterete a fornire la traduzione, dicendo che tutto il resto si imparerà più avanti. La domanda *E voi?*, che qui compare per la prima volta (p. 12 del manuale), ricorre spesso in **Chiaro! A1** e ha due funzioni: innanzi tutto far riutilizzare in maniera ancora semplice e guidata le strutture appena introdotte e poi 'intrecciare' la lingua italiana con la vita del discente per promuovere la motivazione. A p. 12 compare anche il primo specchietto grammaticale, spiegatevene dunque la funzione (vedi p. 16 dell'introduzione: *Grammatica – Procedimento*). Se vi dovessero chiedere perché i pronomi sono fra parentesi, incoraggiate dapprima i discenti a fare loro stessi delle supposizioni e se nessuno dovesse dare la risposta giusta, limitatevi a dire che i pronomi soggetto in italiano si possono tralasciare perché i verbi contengono già tutte le informazioni sulla persona a cui si riferiscono. Ricordate agli studenti che le strutture linguistiche di ogni lezione sono riassunte nella pagina *Grammatica e comunicazione* (che avrete presentato all'inizio del corso). Potete concludere facendo leggere i dialoghi ad alta voce per evidenziare la pronuncia corretta.

### Soluzioni:

**a.** 2; 1; 3

**b.**

1 Ciao.

Ciao, io sono Paolo. E tu come ti chiami?  
Io sono Francesca.

2 Buongiorno. È libero qui?

Sì, prego!

Grazie. Mi chiamo Chiara Monfalco.

Piacere, Nicola Bruni.

- 3 Buonasera, sono la vostra insegnante. Mi chiamo Carla. Lei come si chiama?  
 Anch'io mi chiamo Carla. Carla Chiesa.  
 Ah, piacere. Carla Codevilla.

d.

presentarsi	in modo formale <i>Mi chiamo (+ nome e cognome)</i> o solo nome e cognome	in modo informale <i>Io sono (+ nome).</i>
chiedere il nome	<i>Lei come si chiama?</i>	<i>Tu come ti chiami?</i>

### Scheda informativa

#### Dare del Lei e dare del tu

In linea di massima, rivolgendosi a chi non si conosce, è d'obbligo dare del Lei. Dovrebbe essere la persona più anziana a decidere se le si deve dare del Lei oppure se dare del tu all'interlocutore.

Generalmente in Italia si dà del Lei in situazioni formali e a persone che non si conoscono; si dà invece del tu in contesti informali o familiari a persone della stessa età o, per esempio, a colleghi. Tuttavia non di rado capita di sentir usare il tu anche in situazioni formali (per esempio in un negozio).

Nel Sud si usa ancora oggi dare del voi, come segno di rispetto, a persone più anziane con le quali si ha un rapporto piuttosto familiare (per esempio, genitori di amici o vicini di casa).

## 4 Come ti chiami?

(PARLARE)

**Procedimento:** Spiegate il compito e accertatevi che sia chiaro. Fate un esempio presentandovi a uno studente e chiedendogli il suo nome. Per lo svolgimento tenete presente quanto detto a p. 14 dell'introduzione (*Produzione orale*).

## 5 I saluti

(LAVORARE CON IL LESSICO)

**Obiettivo:** imparare a salutare e a congedarsi in diverse situazioni.

**Procedimento:** a. / b. Seguite le indicazioni del manuale. Per arrivare alla soluzione riproducete lo schema alla lavagna o su lucido e tenete presente quanto detto nell'introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Spiegate il compito previsto dal manuale e dite agli studenti che per svolgerlo sono pregati di alzarsi e girare per la classe utilizzando tutto lo spazio disponibile. Forse alcuni studenti non saranno abituati a muoversi in classe: create perciò un'atmosfera rilassata magari con l'aiuto di una musica strumentale a basso volume; dite che l'attività si concluderà quando aumenterete il volume. Tenete presente quanto detto a p. 14 dell'introduzione (*Produzione orale*).

**Soluzione:** a.

	per salutare	per congedarsi
di giorno	<i>ciao, buongiorno</i>	<i>ciao, buongiorno</i>
di sera	<i>ciao, buonasera</i>	<i>ciao, buonasera</i>

**Soluzione possibile:** b.

<i>salve</i>	<i>arrivederci</i> <i>buonanotte</i>
--------------	---

## Scheda informativa

**Ciao:** formula di saluto amichevole, ormai d'uso internazionale, deriva dal veneziano *sciavo* (che si legge 's-ciavo'), cioè 'schiavo'. Equivale, dunque, a "servo (suo)".

**Buonanotte:** si usa nella tarda serata e prima di andare a dormire.

## 6 Parole, parole, parole

(LEGGERE)

**Obiettivi:** primo approccio con la lingua scritta, evidenziare la frequenza e l'utilità delle parole trasparenti, far affiorare competenze 'nascoste'.

**Procedimento:** Seguite le indicazioni del manuale, facendo lavorare gli studenti dapprima individualmente (a.) e poi in coppia (b.). Concludete con un confronto in plenum (dal quale potrebbero uscire le parole più conosciute) sottolineando l'utilità 'strategica' degli internazionalismi, evidenziata anche dal *Tipp*.

## 7 Di dove sei?

(ASCOLTARE, LEGGERE E ANALIZZARE)

**Obiettivi:** **a.** sviluppo della comprensione auditiva; **b.** - **c.** fissare espressioni utili per presentare una persona, chiedere e dire la provenienza.

**Grammatica e lessico:** la preposizione *di* (+ verbo *essere*); l'uso dell'articolo (*il, la*) con *signore / signora*.

**Procedimento:** **a.** Come indicato a p. 9 dell'introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

**b.** Spiegate il compito (che è un ampliamento del punto 3d), fate lavorare gli studenti prima da soli e poi con un compagno per confrontare. Consigliate di lavorare con colori diversi come al punto 3d. Verificate in plenum procedendo come indicato nell'introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

**c.** Chiedete ai discenti di concentrarsi sulle intenzioni comunicative elencate e di estrarre dai dialoghi le corrispondenti espressioni (formali e informali). Per la verifica in plenum potete procedere come al punto 3d di questa lezione, evidenziando le differenze tra espressioni formali e informali. Tra l'altro, fate notare che *lui/lei* hanno la stessa forma verbale di *Lei* (*lei è Francesca / lui è Claudio / E Lei, signora, di dov'è?*). Tematizzate poi la presenza o assenza dell'articolo davanti a *signor / signora* chiedendo ai discenti di provare a dedurre dal contesto la regola d'uso (lo specchio *Grammatica* di p. 14 servirà solo come promemoria durante la produzione). Non tematizzate invece gli aggettivi di nazionalità che verranno trattati al punto 9. Per la funzione "chiedere e dire la provenienza" trattate qui *Di dove sei?* e (*Sono*) *di + città*.

**Soluzione:**

**a.** **dialogo 1:** informale; **dialogo 2:** formale

**b.** **dialogo informale:** l'uso di *ciao*, della forma confidenziale (*tu, sei*) e del solo nome senza cognome.

**dialogo formale:** l'uso di *buongiorno*, della forma di cortesia (*Lei, è*) e del cognome.

**c.** ... **jemanden vorstellen:** Lei è Francesca, una collega di Bellinzona. Il signor Klum, un collega di Vienna. ... **jemandem vorgestellt werden:** piacere, ciao; molto lieta; piacere; ... **jemanden nach seiner Herkunft fragen:** (E tu, invece,) di dove sei? (E Lei, signora,) di dov'è?; ... **die eigene Herkunft angeben:** Sono di San Gimignano. Di Torino.

## 8 Presentazioni

(PARLARE)

**Procedimento:** Spiegate il compito e accertatevi che sia chiaro. Fate un esempio presentando due studenti l'uno all'altro. Poi formate dei piccoli gruppi e dite agli studenti di decidere prima di tutto se darsi del tu o del Lei (e di rimanere coerenti con questa decisione). Per lo svolgimento tenete presente quanto detto a p. 14 dell'introduzione (*Produzione orale*).

Se volete, a conclusione di quest'attività (oppure più avanti) potete aggiungerne una di tipo ludico: presentazioni a catena. Invitate gli studenti a disporsi in cerchio o comunque in modo che tutti possano guardarsi in faccia. Cominciate voi rivolgendovi allo studente alla vostra sinistra e dicendo *Piacere, io sono ...* Lo studente proseguirà dicendo *Lui/Lei è ... e io sono...* Il gioco continuerà poi a catena: ognuno ripeterà i nomi precedenti e aggiungerà il suo. Se la classe è numerosa, dividetela in gruppi in modo che i corsisti abbiano anche la possibilità di memorizzare i nomi dei compagni.

## 9 Nazionalità

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

**Obiettivo:** chiedere e dire la nazionalità.

**Grammatica e lessico:** concordanza fra soggetto e aggettivo; aggettivi di nazionalità.

**Procedimento:** **a.** Gli aggettivi di nazionalità vengono introdotti dapprima come elementi lessicali. Partite quindi da Francesca (punto 7 dialogo 1) e dall'esempio che trovate qui: scrivete alla lavagna *Francesca è svizzera, Pedro Almodóvar è spagnolo*, poi indicate i nomi degli altri personaggi chiedendo *E loro?* Invitate dunque gli studenti ad abbinare personaggi e nazionalità scegliendo gli aggettivi nella lista (senza consultare il glossario, ma usando la fantasia ed eventualmente chiedendo aiuto a un compagno). La notorietà delle persone aiuterà i discenti a capire il significato degli aggettivi più difficili come *tedesco*. Fate confrontare le soluzioni in coppia e poi verificate in plenum facendovi dire le soluzioni e riportandole nella tabella, che avrete copiato su un lucido o alla lavagna. Dite poi agli studenti di osservare bene le due tabelle per provare a capire come funzionano gli aggettivi di nazionalità: invitateli a parlarne in coppia per ipotizzare una regola. Nel frattempo scrivete alla lavagna, a parte, *maschile* ♂ e *femminile* ♀. Chiedete poi sopra quale delle due colonne di nomi dovete

scrivere l'uno e l'altro e fatevi dire le ipotesi sulla regola guidando i discenti nel ragionamento. Fate poi notare che per indicare la nazionalità si usa sempre un aggettivo preceduto dalla forma opportuna del verbo *essere* (in questo caso *è*), e chiedete agli studenti se si ricordano le forme già incontrate. Infine invitate gli studenti a mettere subito in pratica la 'loro' regola rispondendo alla domanda *E voi?* (per chiarire meglio il compito, scrivete alla lavagna la vostra personale risposta). Se dovessero esserci studenti di nazionalità diverse da quelle elencate, invitateli a cercare la parola giusta nella lista a p. 211.

**b.** Dividete la classe in squadre (due se il gruppo è piccolo, quattro se è numeroso) che giocheranno l'una contro l'altra. Fate leggere le regole del gioco e accertatevi che siano chiare. Accertatevi che sia chiaro l'esempio (in particolare la negazione, che però verrà trattata meglio più avanti) e fatene uno 'dal vivo' insieme a uno studente. Informate la classe che quando i giocatori non riescono a mettersi d'accordo su qualcosa possono chiamare l'arbitro, cioè voi. Se le squadre sono due, essendo questo il primo gioco, potete assumere anche il ruolo del moderatore. Se gli aggettivi di nazionalità riportati a p. 14 sono troppo pochi, invitate i giocatori a sceglierne altri servendosi di pagina 211. Eventualmente scrivete alla lavagna una lista di nomi propri a cui i giocatori potranno attingere.

**c.** Seguite le indicazioni del manuale, accertatevi che compito ed esempio siano chiari (eventualmente spiegate *anch'io*). Raccomandate ai discenti di non limitarsi alle solite città note, ma di sfruttare la carta d'Italia in modo che la ricerca del 'compatriota' non si esaurisca subito.

### Soluzione:

Tobias Moretti è austriaco. Gérard Depardieu è francese. David Beckham è inglese. Monica Bellucci è italiana. Heidi Klum è tedesca. Joanne K. Rowling è inglese. Sophie Marceau è francese.

## Scheda informativa

**Pedro Almodóvar** (1951) è il regista più popolare del cinema spagnolo. Ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero nel 2000 con "Tutto su mia madre" e nel 2003 per la migliore sceneggiatura originale con "Parla con lei".

**Tobias Moretti** (1959) è un attore e regista austriaco. Moretti è il cognome della madre, di origini italiane. In Italia è diventato famoso con la serie televisiva "Il commissario Rex".

**Gérard Depardieu** (1948) è un attore e produttore cinematografico francese. Tra i suoi film più conosciuti ricordiamo: "La signora della porta accanto", "Cyrano de Bergerac" (candidato all'Oscar), "Green Card – Matrimonio di convenienza", "Codice d'onore" e "Astérix e Obélix".

**David Beckham** (1975) è un calciatore inglese. Ha giocato in diverse squadre di livello internazionale come il Manchester United, il Real Madrid e il Milan. Inoltre è stato capitano della Nazionale inglese.

**Monica Bellucci** (1964) è una famosa modella e attrice italiana, nota anche all'estero. Tra i suoi film più famosi: "Malèna", "La passione di Cristo", "Ricordati di me".

**Heidi Klum** (1973), tedesca, lavora come modella, stilista e anche come conduttrice televisiva.

**Joanne K. Rowling** (1965) è una scrittrice inglese diventata famosa grazie alla serie di romanzi per ragazzi "Harry Potter".

**Sophie Marceau** (1966) è un'attrice, regista e sceneggiatrice francese. Ha esordito nel cinema con il film "Il tempo delle mele", noto anche in Italia. Tra i suoi film di successo si ricordano "Braveheart" e "Agente 007 – Il mondo non basta".

## 10 L'alfabeto

(ASCOLTARE, PARLARE E SCRIVERE)

**Obiettivo:** imparare a fare lo spelling di una parola.

**Procedimento:** **a.** Seguite le indicazioni del manuale. Fate presente che le lettere elencate a destra compaiono in molte parole straniere ormai entrate nel vocabolario italiano (come *yogurt* o *jazz*) e che perciò nei dizionari non compaiono in una sezione a parte, ma nel normale ordine alfabetico, cioè quello che si trova nello schema a p. 190. Precisate la corretta pronuncia delle lettere, ma non tematizzate tutte le particolarità fonetiche elencate a p. 190 perché verranno trattate un po' alla volta nell'apposita rubrica dell'eserciziario.

**b.** Invitate gli studenti a pensare a una parola italiana già 'orecchiata' da qualche parte, di cui però non conoscono l'ortografia, e a chiedervi come si scrive. In base al vostro spelling, tutta la classe scriverà le parole richieste.

**c.** Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale.

## 11 Per comunicare in classe

(LEGGERE E ANALIZZARE; SCRIVERE E PARLARE)

**Obiettivo:** introdurre espressioni utili alla comunicazione in classe.

**Procedimento:** **a.** Fate svolgere quest'attività individualmente e poi verificate in plenum.

**b.** Formate delle coppie (diverse da quelle del punto 10) e chiedete ai discenti di formulare quattro domande usando quattro diverse espressioni fra quelle appena introdotte. A turno gli studenti vi porranno poi le domande (ognuno due domande). Fate in modo che l'attività mantenga un certo ritmo. Alla fine, dite che d'ora in poi quelle domande le vorrete sentire solo in italiano e fate presente che quando non ci si ricorda qualcosa si può sempre consultare pagina 15 o pagina 8, dove si trova la rubrica *Kurssprache Italienisch* che a questo punto potrete presentare. Nell'introdurre tale rubrica sottolineate che le frasi ivi contenute vanno per ora imparate come espressioni utili alla comunicazione in classe

evitando ogni analisi grammaticale. Per facilitarne l'apprendimento potete proporre agli studenti un gioco da svolgere secondo le regole del classico memory: preparate dei cartoncini di due colori diversi, uno per le frasi in tedesco e uno per le corrispondenti frasi in italiano (vedi scheda disponibile nel sito Internet). Formate quindi dei gruppi, consegnate ad ognuno un set di cartoncini, accertatevi che le regole del gioco siano note (si mescolano le carte, le si dispone sul tavolo coperte e si cerca di scoprire le coppie di frasi abbinabili: vince il giocatore che ne trova di più) e stabilite il tempo a disposizione. Potrete poi fotocopiare la pagina 8, ingrandendola in formato A 3, per appenderla in classe.

**Soluzione:**

Wie bitte? – Come, scusi?; Was bedeutet ...? – Che cosa significa...?; Wie sagt man ...? – Come si dice ...?; Auf welcher Seite? – A che pagina?; Wie spricht man dieses Wort aus? – Come si pronuncia questa parola?; Können Sie bitte wiederholen? – Può ripetere, per favore?

## 12 I numeri

(ASCOLTARE)

**Obiettivo:** introdurre i numeri da 1 a 20.

**Procedimento:** **a.** Fate ascoltare i numeri una prima volta a libro chiuso e una seconda a libro aperto.

**b.** Invitate gli studenti ad inserire al punto giusto i cinque numeri del riquadro rosa, poi fate controllare ascoltando di nuovo la registrazione.

**Soluzione:**

due; otto; nove; quattordici; diciassette

## 13 Che numero è?

(PARLARE)

**Obiettivo:** memorizzare i numeri.

**Procedimento:** Formate delle coppie diverse da quelle del punto 11b e seguite le indicazioni del manuale.

## 14 Una conoscenza... per errore

(ASCOLTARE)

**Procedimento:** Questo ascolto è più lungo dei due precedenti, si tratta di una telefonata e la drammaturgia è fondata sull'equivoco. L'attività si svolge in diverse fasi con compiti mirati a stimolare la curiosità; è tuttavia consigliabile far ascoltare il track 05 una prima volta a libro chiuso (e volendo anche ad occhi chiusi), ripetendo alcune delle raccomandazioni riportate a p. 7 dell'introduzione (*Gli input orali*) e invitando i discenti ad immaginare semplicemente la situazione. A questo primo ascolto seguirà uno scambio di impressioni in coppia (sempre a libro chiuso).

**a.** Fate aprire il libro e leggere il primo compito: ognuno mette la crocetta per conto suo.

**b. – e.** Procedete seguendo le indicazioni del manuale e tenendo conto di quanto detto nell'introduzione a p. 9 (*Fase 1 – Comprensione globale; Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Accertatevi sempre che le domande siano chiare.

**Soluzioni:**

**a.** Pronto!

**b.** Sandro vuole il numero di cellulare di Martina. Martina ha il numero 338 76 76 827.

**c.** La signora non è Martina.

**e.** 338 77 66 827.

**Trascrizione:**

(Track 05, 07)

■ Pronto!

► Ciao, Alice! Sono Sandro.

■ Ciao, dimmi!

► Senti, per caso hai il numero di cellulare di Martina? Sai, le devo chiedere una cosa.

■ Sì, sì, certo. Aspetta un attimo... Allora, 338 76 76 827.

- ▶ ...827. Oh, grazie, eh! Ci vediamo domani sera.
- Sì, sì, ciao!
- Pronto!
- ▶ Ehi, bella! Sono Sandro.
- Sandro?
- ▶ E dai! Sono Sandro!!
- Come, scusa?
- ▶ Martina?! Sono Sandro, Sandro Cavalleri!
- ...

(Track 06, 07)

- No, guarda, hai sbagliato numero.
- ▶ Ah! Ma allora, scusa, ma tu che numero hai?
- No, scusa, tu che numero hai fatto?
- ▶ Allora ho fatto il 338 76 76 827.
- Ah, beh, è chiaro: invece di 7676, hai fatto 7766.
- ▶ Ah, sì, eh sì, scusa, è possibile, allora ho sbagliato numero. ... Beh, ma aspetta... Tu non sei di Roma, vero?
- No, sono di Brescia, perché?
- ▶ Ah, di Brescia! No... così... niente... e come ti chiami?

## 15 La rubrica del corso

(PARLARE)

**Procedimento:** Spiegate il compito e accertatevi che sia chiaro. Fate leggere l'esempio, in cui compare per la prima volta il verbo *avere*, introdotto come elemento lessicale necessario alla comunicazione. Chiedete agli studenti se riescono a dedurre il significato, specificate la particolarità della pronuncia della lettera *h* e dite che le forme utili a quest'attività sono raccolte nello specchio a destra. Dite che su questo verbo si tornerà più avanti, per ora basta questo. Inserite un brano musicale e date il via alla prima fase, dicendo che segnalerete lo scadere del tempo aumentando il volume della musica. Dopo tre minuti formate i gruppi per la seconda fase.

## 16 Ricapitoliamo!

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

**Obiettivo:** fare il punto sul genere dei nomi.

**Procedimento:** **a.** Accertatevi che il significato dei pittogrammi sia chiaro. Poi procedete come indicato nel manuale e a p. 16 di questa Guida (*La grammatica – Procedimento*).

**b.** Formate delle coppie e spiegate il compito accertandovi che sia chiaro. Scaduti i tre minuti chiedete alle coppie quante parole hanno raccolto (se è un numero fino a 20 chiedete di dirvelo in italiano). Andate dalla coppia che ne ha di più e verificate quante sono giuste, procedete così anche per le altre coppie: se vi pare di avere una classe portata alla competitività, alla fine proclamate la coppia vincitrice in base al numero delle parole classificate correttamente senza dimenticare di lodare anche tutti gli altri; se invece notate che la classe non ama gareggiare, limitatevi a verificare la correttezza delle soluzioni e a lodare gli studenti per i risultati ottenuti.

**Soluzione:**

**maschile:** cellulare, numero, telefono

**femminile:** voce, signora, pasta

## Culture a confronto

**Obiettivo:** approfondire la riflessione sull'immagine dell'Italia iniziata al punto 1.

**Procedimento:** Spiegate innanzi tutto la funzione di queste pagine, che si deduce dal titolo (si veda anche p. 23 dell'introduzione, *Culture a confronto*). Dite agli studenti di guardare la carta d'Italia e leggete i nomi delle regioni; dite ora che quelli che si trovano tutt'intorno alla carta sono elementi caratterizzanti del Paese e in particolare di determinate regioni o zone: quali, secondo loro? Invitateli a fare degli abbinamenti come nell'esempio, specificando che

se non lo sanno possono tranquillamente fare delle supposizioni o addirittura tirare a indovinare. Dopo qualche minuto formate dei gruppi e invitate gli studenti a confrontare le loro soluzioni, discutendo sulle varie possibilità. Verificate poi in plenum. Fate poi svolgere l'attività *La mia Italia* individualmente, sottolineando che ognuno dovrà stabilire i propri criteri di scelta delle foto. Date uno o due minuti di tempo, poi formate nuovi gruppi per svolgere l'ultima attività. Concludete con un'indagine in plenum (*Le nostre fotografie*): quali foto sono state scelte più spesso? Perché? Quali si potrebbero aggiungere? Quali foto potrebbero rappresentare il Paese o i Paesi d'origine dei discendenti?

#### **Soluzione:**

**Automobile:** Piemonte, Emilia Romagna;

**Panettone:** Milano (Lombardia); **Giuseppe Verdi:**

Emilia Romagna / Lombardia; **Montagne:** le catene montuose si estendono per gran parte

della nazione; **Fiori:** Liguria; **Carnevale:** Viareggio (Toscana), Venezia (Veneto); **Presepe:** Napoli

(Campania); **Vulcano:** Campania, Sicilia; **Vino:**

tutte le regioni, in particolare Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Campania, Puglia, Sicilia;

**Etruschi:** Toscana, Umbria, Lazio

#### **Scheda informativa**

**Moda:** L'Italia è famosa in tutto il mondo per la moda e l'alta moda. Innumerevoli gli stilisti e i marchi famosi, tra i quali Armani, Gucci, Bottega Veneta, Valentino, Dolce e Gabbana, Trussardi, Prada, Ermenegildo Zegna.

**Automobile:** Ci sono tre case automobilistiche (tutte di Torino) che dominano il mercato dell'auto – Fiat, Alfa Romeo e Lancia – e tre case specializzate nella costruzione di macchine sportive e di lusso: Ferrari (sede: Modena), Maserati (sede: Modena) e Lamborghini (fondata in provincia di Ferrara). La Ferrari, fondata da Enzo Ferrari, oggi fa parte del Gruppo Fiat.

**Panettone:** È il tipico dolce di Natale della gastronomia milanese, diffuso però in tutta Italia.

**Giuseppe Verdi** (Roncole-Busseto, presso Parma, 1813 – Milano 1901) è uno dei più famosi

compositori italiani. Tra le sue opere più famose si ricordano: *Nabucco*, *I Lombardi alla prima crociata*, *Macbeth*, *Luisa Miller*, *Rigoletto*, *La traviata*, *Il trovatore*, *Aida*.

**Montagne:** Le Alpi sono il confine naturale a Nord (la cima più alta è il Monte Bianco, 4810 m, su cui passa il confine tra Italia e Francia). Gli Appennini percorrono tutta la lunghezza della penisola dalla Liguria alla Sicilia (la cima più alta è il Corno Grande nel Gruppo del Gran Sasso in Abruzzo, 2914 m).

**Fiori:** Nella Riviera dei Fiori, in particolare a Sanremo, sono celebri le coltivazioni

(all'aperto e in serra) di fiori che vengono esportati in tutto il mondo. Si ricorda, per

esempio, che la decorazione della sala del Concerto di Capodanno di Vienna è allestita

con fiori provenienti proprio da Sanremo.

**Carnevale:** Si tratta di una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana, il cui elemento

più distintivo è l'uso di maschere. La parola *carnevale* deriva dal latino *carnem levare*

(eliminare la carne) e indicava il banchetto che si teneva prima del periodo di digiuno e asti-

nenza della Quaresima. Finisce normalmente il Martedì Grasso. Carnevali famosi in Italia:

Venezia, Viareggio.

**Presepe:** Ricostruzione della nascita di Gesù eseguita in case private, nelle piazze o nelle

chiese in occasione delle feste natalizie. Nella foto sono rappresentati i pastori tipici del

Presepe napoletano, prodotti artigianalmente a Napoli, in via San Gregorio Armeno.

**Vulcano:** I principali vulcani attivi sono l'Etna, il Vesuvio, Stromboli e Vulcano. Più numerosi

invece i vulcani spenti.

**Vino:** L'Italia è un paese vocato alla viticoltura, infatti la coltivazione è presente in tutte

le regioni. I vini italiani si distinguono in DOC (marchio di denominazione di origine controllata), IGT (indicazione geografica tipica) e

DOCG (denominazione di origine controllata e garantita). Tra i vini più famosi si annoverano:

Brunello, Chianti, Vernaccia in Toscana; Barbera, Nebbiolo, Barolo, Dolcetto in Piemonte;

i vini del Collio (per esempio Picolit, Pinot, Tocai, Cabernet) in Friuli; Falerno, Taurasi,

Greco di Tufo, Lacrima Christi in Campania; Nero d'Avola, Marsala, Malvasia in Sicilia, Cannonau in Sardegna.

**Etruschi:** Popolo dell'Italia antica estesosi in un'area denominata Etruria (dal sec. VIII a.C circa), corrispondente alla Toscana, all'Umbria e al Lazio settentrionale, e spintosi fino alla Valle Padana e alla Campania. La civiltà etrusca è stata assimilata nella civiltà romana verso la fine del I sec. a. C. La pittura etrusca è fondamentalmente quella degli affreschi delle tombe e ha un'importanza notevole perché rappresenta il più importante esempio di arte figurativa preromana.

## Portfolio

**Autovalutazione – Obiettivo:** fare un bilancio della prima lezione.

**Procedimento:** Spiegate la funzione, la struttura e l'uso di questa pagina seguendo le indicazioni che trovate a p. 25 dell'introduzione, *Portfolio*.

**Strategie – Obiettivi:** integrare il proprio vissuto nel processo d'apprendimento; riflettere sulle proprie modalità di percezione.

**Procedimento:** • La prima strategia consiste in una sorta di compito per casa: nelle righe vuote gli studenti annoteranno le parole italiane che 'incontreranno' nel corso della settimana successiva e all'inizio della prossima lezione le metteranno in comune con un compagno.

• La seconda strategia è incentrata sulle modalità di percezione.

**a.** Spiegate ai discenti che ogni persona ha un suo personale modo di percepire il mondo, le informazioni che riceve, gli avvenimenti che si verificano ecc. (come forse avranno notato anche durante le attività 2b e 2c). Tutti noi utilizziamo a questo scopo in primo luogo i cinque sensi, ma non necessariamente tutti e cinque con la

stessa frequenza. Rendersi conto delle proprie 'preferenze' può semplificare lo studio di una lingua straniera (per esempio dei vocaboli, che possiamo associare al canale 'preferito'). Dite che l'esercizio che segue è un piccolo test per scoprire se c'è e qual è la modalità di percezione preferita da ognuno. Fate leggere le consegne e accertatevi che il compito sia chiaro, sottolineando che le crocette vanno messe in base alla *prima* associazione spontanea, senza pensarci su. Date perciò solo pochi minuti di tempo. Invitate poi i discenti a verificare individualmente se dalla tabella risulti una tendenza o no.

**b.** Ricomponete le coppie (o se preferite formate dei gruppi) e invitate gli studenti a dirsi se hanno scoperto una tendenza, quale e in che modo la si potrebbe sfruttare per lo studio dell'italiano. Concludete raccogliendo i risultati in plenum, il che vi consentirà di farvi un'idea più precisa della classe. Per il momento non è importante che vengano fuori molti consigli pratici perché quest'attività verrà integrata da quella che si farà nella lezione 3. Lo scopo è quello di avviare una riflessione sugli stili di apprendimento, suggerite perciò ai discenti di fare attenzione, in futuro, a questi particolari. Sottolineate come sia utile (e anche piacevole) associare per esempio il rumore delle onde sentito in vacanza alla parola *mare* per ricordarla meglio. Potete anche suggerire agli studenti di provare a percepire una parola attraverso un canale diverso da quello che il test ha evidenziato per ampliare le proprie capacità di percezione: per esempio, chi per *pasta* ha messo la crocetta sotto il gusto, potrebbe provare ad associare questa parola all'olfatto.

